

Message from Angel Blasco :

Señores:

Como trabajador de la Química del Cloro me dirijo a Uds. Para manifestarles nuestra postura favorable al plástico PVC, porque estamos convencidos de que el Policloruro de Vinilo es un polímero de máxima garantía para la salud y el medio ambiente, no en vano ha sido uno de los materiales más estudiados a lo largo de toda su existencia.

Corroboran estas afirmaciones el que todas las fábricas de PVC instaladas en territorio español estén en posesión de la certificación ISO 14001, garantía de seguridad y de buen hacer. La existencia en estos últimos años de una campaña desinformativa a cargo de un sector intransigente y muy minoritario de nuestra sociedad, hace que nos satisfaga la existencia de una voluntad política para zanjar la problemática generada, y les aliento en mantener el debate sobre el PVC en el ámbito estrictamente científico, para evitar la injerencia de posturas fundamentalistas y demagógicas.

Atentamente.

Angel Blasco

Message from Annie Robardet :

Je travaille dans une usine qui fait vivre directement 160 familles depuis 40 ans en fabriquant des produits en PVC utiles pour tous. Ma société s'est engagée dans de nombreuses actions d'auto-contrôle, de protection de l'environnement (qui sera demain celui de mes enfants). Chacun de nous est sensibilisé au respect des normes antipollution et chaque jour nous tentons de mieux comprendre les enjeux écologiques qui entourent notre activité.

Le PVC est un élément incontournable du tissu économique et social de ma région. Dois-je expliquer à ma famille que malgré mes efforts et ceux de mes collègues, tout cela pourrait s'arrêter alors que rien de significatif ne le justifie dans les études sérieuses qui nous sont présentées?

Annie ROBARDET

Message from Annunziata Francia:

Milano, 3 Ottobre 2000

Mr Schulte-Braucks
p. c. **Mr Krämer**
200 Rue de la Loi
B-1049 Brussels
Belgium

Oggetto: Discussione sui prodotti in PVC.

Il mio nome è Francia Annunziata,

sono la moglie di un dirigente di una società italiana, produttrice di film rigido in PVC per imballaggio e film espansi per interni automobili.

Nell'azienda dove lavora mio marito sono occupate circa 550 persone.

In questi ultimi tempi ho visto mio marito molto preoccupato in seguito a ciò che si sta discutendo a Bruxelles circa le accuse fatte contro il PVC.

Io, è ovvio, sono pro PVC, capisco d'altronde che dobbiate fare del vostro meglio per legiferare nel modo migliore per la salute e l'ambiente dell'Europa. I materiali in PVC sono sempre stati prodotti sin dagli anni '50.

Dopo aver superato i test sul monomero, è stato dimostrato che i prodotti in PVC:

- 1) Non sono dannosi per la salute
- 2) Non inquinano in discarica
- 3) Sono materiali puliti e lavabili
- 4) Sono materiali che costano poco
- 5) Se bruciati, non emettono CO2
- 6) Possono essere riciclati

Spero che teniate in considerazione questa mia per evitare che società che vivono di questa MATERIA PRIMA (PVC) scompaiano erroneamente dal mercato con conseguente perdita di lavoro per molte famiglie europee.

Distinti saluti,
Annunziata Francia

Message from Antonio Gianorso :

To the attention of:

Mr. Schulte-Braucks - Head of the Chemicals Unit (DG Enterprise)

Mr. Kraemer - Head of the Waste Management Unit (DG Environment)

Dopo aver attentamente letto il "Libro Verde sulle problematiche ambientali del PVC", nonché essermi documentato con altra bibliografia disponibile sul tema per il quale la Commissione Europea ha avviato la consultazione popolare, ritengo di poter affermare che, pur condividendo l'impegno ambientale della Commissione, non ho trovato evidenze scientifiche tali da dover discriminare il PVC rispetto ad altre materie plastiche.

La diffusione del PVC ed il suo utilizzo nella vita di tutti i giorni ne fanno la plastica più diffusa e quantitativamente la più utilizzata. Posso affermare che l'evoluzione delle tecnologie dei processi di produzione del PVC hanno fatto grandi e tangibili passi sia per contenere i risparmi energetici sia per tutelare la salute e l'ambiente. Non ho trovato indicazioni circa materiali che possano sostituire il PVC nell'uso.

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti di PVC non appare un problema diverso dalla gestione dei rifiuti in generale; d'altro canto è possibile il suo smaltimento, senza problemi, in inceneritori tecnologicamente idonei e che sono già esistenti.

Mi pongo poi il problema delle centinaia di migliaia di persone che operano nella catena di produzione del PVC, nonché di tutte quelle che operano nell'indotto.

Le aziende produttrici di PVC hanno sottoscritto un loro impegno volontario di autoregolamentazione per garantire la salute e la salvaguardia dell'ambiente; perchè anche la Comunità Europea non lo condivide e sottoscrive?

Nel territorio nel quale vivo è presente una produzione di PVC ma non mi risulta che la stessa abbia creato problemi ambientali; conosco diverse persone che vi lavorano ma nessuno ha mai espresso lamentele o accusato problemi sanitari imputabili all'esposizione a VCM e/o polveri di PVC.

Questo ritengo sia il risultato concreto dell'attenzione che l'industria ha nei confronti sia dei propri lavoratori sia del territorio che la ospita. Ritengo quindi corretto che il PVC abbia lo stesso trattamento delle altre materie plastiche e che le azioni volte alla salvaguardia dell'ambiente e della salute coinvolgano tutti in maniera trasparente e con "par conditio".

Come cittadino europeo ho sentito il dovere di rispondere alla vostra consultazione e dare un contributo al dibattito. Vi ringrazio per il vostro impegno e per il coinvolgimento democratico dei cittadini.

Antonio Gianorso

Message from Armando Romero :

Atención de los Sres: Krämer (DG ENV)
 Schulte Braucks (DG ENTR)

Muy señores míos:

Con relación al LIBRO VERDE DEL PVC, el que suscribe Armando Romero Vicent, Ingeniero de profesión con experiencia desde hace 25 años en el sector del PVC y con responsabilidades técnicas en dos de las empresas más importantes de España en la fabricación de PVC, considera conveniente someter a su consideración lo siguiente:

En primer lugar desearía expresarles mi posición a favor del PVC dada su importante contribución al progreso y desarrollo sostenible de la sociedad.

A continuación quisiera aportar mi experiencia y contribuir a esclarecer algunos aspectos que se relacionan dentro del contexto del Libro Verde.

PLASTIFICANTES.-

Como es conocido se está realizando una evaluación de riesgo de este aditivo, en la que los productores de ftalatos están aportando toda la información y datos disponibles.

Finalizada la evaluación, la industria se adaptará a las normativas que se deriven de las conclusiones del informe final.

ESTABILIZANTES.-

Los transformadores de PVC disponen de un amplio espectro de complejos estabilizadores para resolver las exigencias de resistencia al calor y los rayos UV, que los productos transformados tienen durante su proceso de fabricación y en muchas de sus aplicaciones finales.

Con referencia al CADMIO, se está en la fase final de un proceso para sustituir este estabilizante por otras alternativas, por lo que la industria europea de PVC estaría a favor de que se desarrollaran medidas legales para prohibir importaciones de estabilizantes de Cadmio de aplicación en la transformación del PVC.

Por lo que respecta al PLOMO, cabe decir que es considerada como segura, la utilización del estabilizante de Plomo en las aplicaciones del PVC. No obstante cualquier decisión al respecto debería ser adoptada después de conocerse el resultado de un estudio especial sobre evaluación de riesgos, en el que la industria del PVC contribuirá. Mientras tanto el uso de este estabilizante debe situarse dentro del contexto de la voluntariedad.

INCINERACION.-

El tratamiento de residuos de PVC debe contemplar la opción de incineración además del reciclado mecánico y químico. Cualquiera de estos métodos es aconsejable, antes que depositar los residuos en vertederos.

La liberación de cloro durante el proceso de incineración no es el factor determinante de la formación de dioxinas. Existen resultados de investigaciones exhaustivas en los que se demuestra la participación decisiva que tiene en la formación de dioxinas las condiciones de funcionamiento de la planta incineradora. También conviene destacar la importante apuesta que está haciendo la industria europea del PVC para implementar las innovaciones tecnológicas que minimizan los residuos de neutralización.

RECICLADO MECANICO.-

La industria de transformación de PVC, es favorable a la adopción de objetivos de reciclado. De hecho en el mercado ya está disponible el proceso de reciclado para los productos acabados de PVC.

Para alcanzar un mayor volumen del reciclado de PVC deberían desarrollarse normativas específicas en las que se respetasen las particularidades de cada país y las altas prestaciones propias del PVC.

VERTEDEROS.-

No deberían ser aplicadas medidas específicas.

Existen estudios con resultados que demuestran que los vertederos controlados son seguros para el medio ambiente.

Atentamente.

Armando Romero
(2-10-00)

Message from Augusto Didonfrancesco :

In difesa del PVC

Il Libro Verde, pubblicato dalla Commissione Europea il luglio scorso, mi lascia perplesso come cittadino/consumatore e soprattutto preoccupato come dipendente della Solvay Italia.

Ecco le motivazioni:

* Il PVC è , ad oggi, un materiale utilizzato per un gran numero di applicazioni: edilizia, settore automobilistico, industria elettrica ed elettronica, agricoltura, piscine, impermeabilizzazione, accessori da viaggio, articoli sportivi, giocattoli, barriere antinquinamento, pavimentazioni, profili per porte e finestre, carte di credito, nastri adesivi, settore sanitario, imballaggio. Inoltre con il riciclaggio di PVC vengono realizzati: cavi elettrici, tubi per fognature, raccordi per canalizzazioni, lastre, rinforzi per calzature, materiali da giardino e recinzioni

* Il PVC ha apportato degli incontestabili benefici alla nostra vita quotidiana negli ultimi 50 anni, creando prodotti utili a tutti e soprattutto offrendo nuove opportunità di lavoro e di sviluppo per importanti settori industriali ora potenzialmente minacciati.

* È importante sottolineare l'elevato rapporto qualità-prezzo di questo materiale: il PVC permette di fabbricare prodotti di alta qualità, molto resistenti e durevoli nel tempo, che rispondono bene alle esigenze dei consumatori.

* Ritengo che il PVC sia in sostanza un prodotto "ecologicamente corretto" e grazie al programma di iniziative dell'Impegno Volontario dell'industria del PVC, a cui il Gruppo Solvay ha aderito, il bilancio d'impatto ambientale non potrà che migliorare.

Sono al corrente inoltre che sono in corso vari investimenti: ad esempio Solvay Italia, entro luglio 2001, renderà operativo un impianto innovativo, in costruzione a Ferrara, destinato al recupero/riciclaggio di manufatti compositi in PVC.

Ritengo dunque che le elevate "preoccupazioni ambientaliste" sollevate in merito all'utilizzo di questo materiale siano infondate.

Grazie per l'attenzione a considerare questo mio intervento.



BAERLOCHER FRANCE
Chemin de la Buzine – BP 72
13368 MARSEILLE CEDEX 11
Tél : 04.91.36.40.80
Fax : 04.91.36.40.89
e-mail : barlocher.france.sa@wanadoo.fr

Mr SCHULTE-BRAUCKS
Head of the Chemicals Unit (DG Enterprise) &
Mr KRÄMER
Head of the Waste Management Unit (DG
Environment)
200, Rue de la Loi
B – 1049 Brussels
Belgium

Marseille, le 28 septembre 2000

RE : Processus de consultation de la Commission Européenne à propos du Papier Vert sur le PVC.

Messieurs,

Suite aux divers meetings de la Commission Européenne et au processus de consultation à propos du Papier Vert sur le PVC, nous souhaitons apporter notre point de vue.

Notre société Baerlocher France est spécialisée depuis longue date dans la commercialisation et la fabrication de stabilisants et de lubrifiants pour l'industrie du PVC, ce qui nous permet d'avoir une connaissance importante de ce marché, ainsi que de ses aspects techniques, environnementaux et de sécurité du consommateur et de démontrer sa valeur socio-économique.

Nous nous permettons d'attirer votre attention sur les considérations suivantes, qui nous le pensons, ne peuvent aller que vers la défense du PVC.

- Le PVC est une matière plastique fabriquée à partir de sel et d'éthylène, un gaz extrait du pétrole. Le pétrole est une ressource qu'il ne faut pas gaspiller.
- La fabrication du PVC demande beaucoup moins de pétrole que d'autres matériaux. Les réserves de sels sont illimitées.
- Les propriétés du PVC sont très intéressantes : c'est un matériau robuste, étanche aux gaz et à l'eau, isolant électrique, résistant aux intempéries, léger, facile à travailler et relativement bon marché.
- C'est pour cela que depuis de longues années, on l'utilise dans des applications très variées, essentiellement de longue durée : gouttières, fenêtres, conduites d'eau, isolation des câbles électriques, recouvrement de sol,...
- Il est également essentiel dans l'emballage des denrées périssables, des médicaments ainsi que pour fabriquer des poches à sang et des cathéters stériles, des applications médicales dans lesquelles il est à ce jour irremplaçable.
- Les écobilans nous montrent que la production et l'élimination du PVC réclament moins d'énergie et présentent moins de charges pour l'environnement que d'autres matières dites « naturelles ».
- Le PVC n'est pas cancérigène. La polymérisation modifie la nature du chlorure de vinyle. S'il subsistait le moindre doute quant à la nocivité du PVC, les produits PVC ne seraient pas approuvés dans le monde entier pour de nombreuses applications médicales, ni pour l'emballage de produits alimentaires.
- Ne présentant pas la moindre nocivité, le PVC est même devenu indispensable dans des domaines réputés pour leurs exigences très sévères.
- Le PVC, ne se décomposant pas, il ne risque pas de dégager de produits nocifs lorsqu'il est mis en décharge. En conséquence, il n'est pas nuisible pour l'environnement.
- Les déchets PVC, comme pour d'autres types de déchets sont nuisibles pour l'environnement d'un point de vue esthétique. La solution passe par une plus grande sensibilisation et éducatons des utilisateurs.
- L'incinération des déchets en général libère des dioxines (fondamentalement les ordures ménagères). L'éventuel présence de PVC lors de l'incinération n'influence en aucun cas la quantité de dioxines produites par les incinérations.
- Les émissions acides produites par les incinérateurs doivent être éliminées par les dispositifs de traitement des fumées.
- Le PVC est facilement recyclable et réutilisable dans de nombreuses applications. L'industrie cherche à promouvoir le recyclage et à développer les meilleures solutions tant du point de vue des propriétés que du respect de l'environnement.

- L'intérêt de l'industrie n'est pas de vendre des produits dangereux ou nuisibles, mais au contraire de proposer des solutions qui répondent aux attentes et préoccupations des consommateurs.
- L'industrie du PVC génère d'autre part un nombre très important d'emplois non seulement au niveau des transformateurs, mais également au niveau des fabricants de machines, d'autres matières premières rentrant dans les formules, etc...

En conclusion, le PVC est un produit de qualité constituant à l'heure actuelle la meilleure alternative dans de nombreuses applications, tant du point de vue technique et économique que pour le respect de l'environnement.

Espérant que nos commentaires pourront contribuer à votre réflexion, nous restons à votre disposition pour tout renseignement complémentaire.

Nous vous prions d'agréer, Messieurs, nos plus sincères salutations.

F. UROS
Directeur Général

+Copie : Mr Martyn GRIFFITHS – Communication Manager -ECVM

Message from Bernard Jobelin :

Messieurs,

Effectivement, et en toute sincérité, je pense que le PVC est un excellent produit:

1- Dans mon usine où l'on produit le PVC, nous obtenons des résultats dans les domaines de la Sécurité et de l'Environnement exceptionnels. Ceci traduit bien une parfaite maîtrise de la fabrication du PVC.

2- En dehors de ma vie professionnelle de technicien je bricole beaucoup et dans des métiers très variés. Là, je constate que le PVC occupe une grande place et qu'il offre beaucoup d'avantages, il est incontournable:

- Lorsque je suis dans ma voiture, partout il y a des produits dérivés du PVC. Ce produit permet de diminuer les coûts de production, d'alléger les véhicules donc de consommer moins d'énergie ... coûts et pollution moindre.
- J'exerce pratiquement tous les métiers du bâtiment (sanitaire, chauffage, remplacement de fenêtres, électricité, ...) et là je constate que le PVC est devenu incontournable par ses qualités: facilité de mise en oeuvre, coûts compétitifs, stabilité dans le temps, hygiène par rapport aux produits qu'il remplace (ex. plomb), ne nécessite pas d'entretien (fenêtres, volets, ...), matériau isolant conduisant à des économies d'énergie, etc ...

3- Le PVC est un matériau recyclable. Il existe déjà beaucoup de filières pour recycler le PVC dans le but de le réutiliser en fabriquant d'autres produits. D'autre part, dans mon usine, je participe à la réalisation d'une unité pilote qui permettra de recycler chimiquement du PVC usagé. Cette unité est réalisée par l'ensemble des producteurs Européens de PVC qui sont des sociétés très sérieuses et responsables qui prennent en charge la vie de leur produit de telle façon qu'il ne soit pas un risque pour les êtres humains et notre planète.

4- Le PVC est également un matériau que l'on trouve beaucoup dans le domaine médical: conduits souples, poches diverses, accessoires, revêtement des sols (nettoyage et désinfection faciles), etc ... Nota: avec cette utilisation du PVC dans le domaine médical, je ne peux pas résister en rappelant que pour fabriquer du PVC nous utilisons du chlore. Ce produit souvent critiqué sans raison permet chaque jour de sauver des milliers de vies humaines au niveau mondial en désinfectant l'eau potable à faible coût, ce qui est primordial pour le tiers monde !

Oui je suis fier de travailler dans une usine productrice de PVC et d'utiliser le PVC qui est un produit qui n'offre aucun risque et qui répond à toutes les exigences réglementaires en vigueur.

Bernard JOBELIN

Message from Carlos Miguel Leon:

Referencia : Libro verde "Cuestiones Medioambientales relacionadas con el PVC"

Muy Sres. míos:

Me dirijo a Vds. para expresar mi opinión sobre algunas de las preguntas planteadas en el documento de referencia, manifestando de antemano mi posición favorable a la utilización del PVC como producto que ha contribuido y sigue contribuyendo al progreso y al desarrollo sostenible de nuestra sociedad, siendo además imprescindible en muchos de los ámbitos en que se aplica, incluidos los del cuidado de la salud.

Participo en la consulta pública propiciada por la Comisión Europea, como técnico en Prevención de Riesgos Laborales dedicado desde hace 20 años a la mejora de las condiciones de Seguridad y Salud en el Trabajo en centros de producción de PVC y de compuestos de PVC en los que se utilizan aditivos diversos (plomo, ftalatos, etc.) y en los que se había utilizado, anteriormente, estabilizantes de cadmio. Mi intervención se refiere especialmente a las preguntas nº 1 y nº 2. En ambas cuestiones puedo aportar mi experiencia en el campo de la Higiene Industrial afirmando que la exposición de los trabajadores a esos productos, tanto en la fase de producción como de reciclado de residuos puede minimizarse (o eliminarse) mediante la aplicación de las técnicas habituales de protección colectiva que se utilizan industrialmente para la protección de los trabajadores frente a los contaminantes químicos que se pueden presentar en la mayoría de las actividades industriales.

En concreto, en la empresa donde presto mis servicios se viene realizando desde hace años un seguimiento de los valores de exposición a todo tipo de contaminantes (incluidos los que ahora nos ocupan) disponiendo de los registros de datos de las mediciones medioambientales, de forma que se puede demostrar que la exposición de los trabajadores al Plomo y a los ftalatos está muy por debajo de los valores límites fijados por organismos de reconocido prestigio (A.C.G.I.H.) y por las legislaciones/recomendaciones nacionales de la Unión Europea en materia de salud y seguridad de los trabajadores. Así mismo, disponemos de los correspondientes registros de datos médicos sobre los resultados de la vigilancia regular de la salud de los trabajadores, que reafirman el eficaz control de la exposición a esos contaminantes.

Puedo afirmar, por tanto, que el riesgo que los estabilizantes y plastificantes del PVC pueden representar para los trabajadores que los manipulan puede controlarse de manera efectiva igual que el de los riesgos de los innumerables contaminantes químicos utilizados en la Industria (y en el resto de actividades económicas: Construcción, Agricultura, Servicios) y que no existe razón específica para establecer medidas especiales respecto a esos otros contaminantes. Se trata, finalmente, de garantizar a los trabajadores que su medio ambiente de trabajo está controlado, mediante el establecimiento de los valores límites de exposición adecuados y la exigencia y control del cumplimiento de la normativa relativa a la seguridad y salud.

En mi opinión, respecto a la **pregunta nº 1**, siendo positivo el compromiso de dejar de utilizar el cadmio en 2.001 (y la necesidad de prohibición de productos importados que lo contengan), considero que, en cuanto al plomo debería llevarse a cabo, antes de tomar decisiones sobre su uso, una completa evaluación de riesgos tanto de ese contaminante en sí mismo como de los eventuales sustitutos posibles.

En cuanto a la **pregunta nº 2**, considero, así mismo, que no deberían tomarse decisiones sobre su utilización en tanto no se disponga de los resultados de una completa evaluación de sus riesgos.

Quisiera manifestar, también, respecto a la **pregunta nº 8**, que, de forma general, una estrategia a escala comunitaria debe incorporar una combinación de instrumentos de carácter voluntario (cuya mejor experiencia son, por ejemplo, los acuerdos e iniciativas de la Industria del PVC y de los productores de plastificantes y estabilizantes) y otros de carácter vinculante. En este último caso, antes de establecer instrumentos legales obligatorios, éstos deberán estar fundamentados en estudios globales de carácter estrictamente científico y libres de componentes demagógicos, que tengan en cuenta no sólo la problemática del PVC y sus aditivos sino también la de sus eventuales sustitutos, y todo ello teniendo en cuenta la necesidad de establecer las medidas pertinentes para que la normativa se aplique también a los productos procedentes de terceros países.

Atentamente

Message from Carlo Temporin :

Egregi

- Mr Schulte – Braucks, Head of the Chemical Unit (DG Enterprise)
- Mr. Kramer, Head of the Waste Management Unit (DG Environment)

Monfalcone 02/10/2000

Mi chiamo Carlo Temporin, sono il Direttore Generale di due stabilimenti Italiani : Adriaplast ubicato a Monfalcone (Go) e Caleppiovinil ubicato a Fucine di Ossana (TN).

Poiché opero da 23 anni in aziende di trasformazione del PVC, intendo manifestare la mia opinione in difesa del PVC relativamente agli interrogativi sollevati dal Libro Verde.

Di seguito ecco alcune informazioni per farci conoscere :

- * La nostra attività si svolge nella produzione e vendita di foglie in PVC destinate principalmente all'imballaggio di prodotti alimentari, farmaceutici, alle arti grafiche e alla cartotecnica.
- * I due stabilimenti occupano complessivamente 290 persone
- * I nostri clienti sono per circa il 20% ubicati in Italia e per il restante 80 % soprattutto in Europa.
- * Abbiamo realizzato un fatturato consolidato di 126 Miliardi di Lire nel 1999.
- * Adriaplast e Caleppiovinil hanno aderito al programma Responsible Care di Federchimica.
- * Su base volontaria abbiamo deciso di ottenere nei due stabilimenti la Certificazione Ambientale EN ISO 14001 entro l'anno 2000.

Per quanto riguarda invece il PVC e le perplessità contenute nel libro verde vorrei segnalare che :

- * Dal 1945 il PVC esiste e si è sempre più diffuso nell'utilizzo quotidiano
- * Le foglie in PVC permettono di realizzare imballaggi leggeri che proteggono igienicamente gli alimenti e ne allungano la loro durata : si riducono così gli sprechi di prodotti alimentari.
- * Le foglie di PVC sono utilizzate dall'industria farmaceutica per confezionare le medicine più diverse : l'atossicità del PVC consente di mantenere inalterati i principi attivi contenuti nelle medicine.

- * Le foglie di PVC sono utilizzate per proteggere documenti (di carta) e realizzazioni grafiche dall'unidità e dal rischio di essere danneggiati
- * Le foglie di PVC sono impiegate per realizzare le smart card : carte intelligenti munite di microprocessore. Le carte di credito, le carte telefoniche, le carte di identità personali, le carte sanitarie sono alcuni esempi di applicazioni che tutti quanti ci troviamo a usare sempre più nella vita quotidiana.
- * Le foglie di PVC sono utilizzate per realizzare le finte pelli : molte società del settore moda, grazie al PVC hanno deciso di abbandonare l'utilizzo della pelle degli animali.
- * Nelle nostre attività di produzione, gli scarti di PVC sono riciclati al 98%
- * Il recupero energetico dei manufatti in PVC non comporta rischi particolari
- * Non ritengo ci sia una reale necessità di una direttiva europea per la gestione dei rifiuti in PVC
- * Non mi sembra corretto di aver esaminato il ciclo di vita del PVC in assenza di risultati comparativi con altri materiali.
- * Le preoccupazioni sollevate dal libro verde possono avere una valida risposta nell'impegno volontario dell'industria del PVC

Certo dell'attenzione che mi avete dato,Vi ringrazio.

Carlo Temporin
Adriplast S.p.A

Message from Cathy Donkerwolcke :

We hebben zonet een huis gebouwd en ja, de ramen zijn in PVC. Waarom?

Heel eenvoudig :

- ze zijn heel mooi (met nerfstructuur, d.w.z. dat het eruit ziet als hout én dus ook voor de houtliefhebbers een must is)
- de prijs valt enorm mee
- PVC-ramen zijn onderhoudsvriendelijk: een druk professioneel leven laat weinig tijd over voor verven. En al die behandelingsproducten (verf e.d.) zijn toch ook duur...
- bovendien weten we nu ook dat alles recycleerbaar is. Wat wil je nog méér om het milieu te beschermen?

Ook de terrassen zijn afgedekt met PVC folies en die laten absoluut geen water door. Al die extremisten zouden beter eens nadenken en zorgvuldig de wetenschappelijk werken doorlezen alvorens in het wilde weg kritiek te uiten die op doemdenkerij is gebaseerd én die bovendien de mensen schrik aanjaagt. PVC ? JA JA JA JA JA JA

Met vriendelijke groeten.

C.Donkerwolcke

Message from Cecilia Montecuccoli :

ABBIAMO BISOGNO DEL PVC ECCO PERCHE' !

Perché un giorno potremmo aver bisogno di una trasfusione di sangue, di un intervento cardiaco, di un rene artificiale o magari solo di un'aspirina ...

Perché vogliamo che gli ospedali abbiano muri e pavimenti che non siano dei ricettacoli di sporco e microbi pericolosi, che siano igienici ed efficacemente disinfettati

Perché esigiamo che la carne fresca dei supermercati sia imballata in modo igienico ...

Perché abbiamo bisogno tutti i giorni della carta di credito o del bancomat, del codice fiscale, della carta "frequent flyer" o della carta fedeltà del supermercato;

Perché vogliamo l'installazione di tubazioni per l'acqua e le fogne affidabili e durevoli;

Perché vogliamo l'installazione di cavi elettrici sicuri ed ignifughi in casa ed in macchina;

Perché apprezziamo che gli infissi delle finestre siano più durevoli di quelli in legno, che siano ben isolanti contro il freddo e che non si debbano mai ridipingere... (ci guadagnano anche le foreste!)

Perché preferiamo le automobili più leggere, che consumano meno benzina, ma che all'interno siano eleganti e confortevoli ;

Perché un giorno potremmo aver bisogno della maschera da ossigeno in aereo. Bisognerà che i tubi non siano rigidi e che gli scivoli di uscita ed i gommoni di salvataggio siano ben gonfi;

Perché apprezziamo se la facciata della Basilica di san Marco a Venezia, in restauro sia coperta da una tela che riproduce, durante i lavori, la decorazione originale

Perché siamo felici di far sognare i nostri bambini regalando loro un palloncino capace di volare alto...

Perché sosteniamo i progetti di aiuto alimentare, le cui riserve di grano siano ben protette dai predatori e dalle intemperie in silos a tenuta stagna;

Perché siamo stati appassionati dei vecchi "45 giri" o degli album "33 giri" di vinile, delle minigonne degli anni '60, delle borsette di lusso, delle poltrone gonfiabili...

Perché il PVC, è semplicemente diventato nel corso degli anni un elemento importante del nostro modo di vivere quotidiano.

Cecilia Montecuccoli

Message from Christian Popin :

S'il manquait une chose au PVC pour être un des meilleurs matériaux modernes c'est chose faite:

Vinyloop procédé de recyclage permettant de vraies réutilisations du PVC après sa première vie vient en complément des qualités bien connues du PVC (Vieillessement, propriétés mécaniques ignifugation naturelle etc...) et continue de lui donner accès à une infinité d'applications dans les secteurs bâtiment ,automobile ,médical etc...

Popin Christian

Message from Christian F. Van Muylem :

Messieurs,

Depuis de très nombreuses années , des attaques de différentes sortes sont menées par les écologistes contre l'usage du PVC. Il est regrettable de constater le peu de fondement scientifique de ce genre de développements.

De plus, nous constatons , à notre grand déplaisir , que l'on souhaite nous ramener par la force à un niveau de développement et de civilisation anachronique et dépassé.

Je supporte le PVC car il a largement amélioré nos conditions de vie dans bien des domaines et entres autres celui de la santé publique. Est il concevable de remplacer aujourd'hui les poches stériles de Baxter par l'antique bouteille de verre dont l'étanchéité et la stérilité sont douteuses?

Je supporte le PVC car quoiqu'on en dise son recyclage coute moins cher que le recyclage du verre consigné consommateur d'eau et d'énergie et générateur d'effluents à haute concentration de détergents.

Je supporte le PVC car il améliore notre qualité de vie et met le confort à la portée d'un plus grand nombre en réduisant le cout des voitures ,des vélos, de l'électroménager , de la construction , du matériel informatique. Il limite le poids des emballages et leur cout.(avez vous déjà pensé aux personnes âgées forcées de transporter , souvent à pied, des paniers à provision remplis de conditionnement en verre?)

Je supporte le PVC car c'est une résine magique dont toutes les possibilités n'ont pas encore été exploitées et qui nous étonnera encore. Les fabricants de PVC sont des gens responsables dont un des grands soucis est le recyclage et la sécurité des utilisateurs.

Je pense que plutot que de vouloir supprimer à tout prix le PVC , il conviendrait d'en promouvoir à l'échelon européen le recyclage en applications neutres(sandwich pour tuyaux d'égouttage, granules d'isolation etc.....

De bonnes collectes sélectives avec derrière une politique de recyclage pilotée par l'industrie et le pouvoir européen sont à envisager.

Un controle rigoureux ces normes en matière alimentaire et en matière d'utilisation dans les jeux d'enfants est également indispensable, mais il faut là encore garder le PVC qui offre à nos petits une gamme étendue de jouets autrefois réservée aux enfants des classes fortunées . L'écologie , messieurs , est nécessaire. Je suis officier de marine et plaisancier et je pratiquais l'écologie à mon échelle avant que le mot n'existe.

Evitons de confondre la vraie écologie avec un comportement irraisonné conduisant à un mode de vie élitiste et moyennageux.

Friendly yours

Christian F. Van Muylem

Message from Christine Horn :

S.g. Hr. Schulte-Braucks !

S.g. Hr. Krämer !

Zum Thema PVC möchte ich folgendes festhalten:

Besonders im Baubereich bei den Wasser- und Kanalrohren ist PVC ganz besonders praktisch. Ich habe vor kurzem ein Haus gebaut, und die ganzen Kanal- und Wasserrohre sind aus PVC.

Wenn ich da an das alte Haus meiner Eltern denke, wo noch einige Rohre aus Blei sind, muß ich wirklich sagen, daß ich und meine Familie sehr froh waren, mit PVC ein widerstandsfähiges Material mit langer Lebensdauer, das auch noch einfach zu handhaben ist, gefunden haben.

Ich kann nur sagen, dass PVC ein Material ist, das vielseitig einsetzbar ist und ich möchte darauf nicht mehr verzichten müssen.

Mit freundlichen Grüßen

Christine Horn

Message from Clara Facchinetti:

Oggetto: Il PVC è un buon Prodotto
Monfalcone 27/9/2000

Io sottoscritta Clara Facchinetti funzionario della Società Adriaplast di Monfalcone scrivo questa mia per sottolineare la mia adesione all'iniziativa volta a invitare caldamente la Commissione Europea a sottoscrivere l'Impegno Volontario dell'industria in quanto, dopo avere attentamente analizzato i contenuti del Libro Verde sulle tematiche ambientali del PVC, ritengo che l'impegno dell'industria di settore rappresenti l'approccio più efficiente per ottenere ulteriori significativi miglioramenti di qualità per il prodotto e ritengo che il PVC debba essere trattato al pari di qualsiasi altro materiale. La Commissione dovrebbe inoltre riconoscere e sostenere l'impegno dell'industria nel garantire un futuro sostenibile per i suoi prodotti.

In fede

Clara Facchinetti

Message from Claude Chemin :

Travaillant depuis 35ans dans l'industrie du PVC je défends cette matière après avoir pris note des résultats des nombreuses études réalisées sur ce sujet et après avoir pu constater les efforts importants que les industriels réalisaient au niveau du recyclage.

C.CHEMIN

Message from Costanza Laurenti:

In difesa del PVC

Il Libro Verde, pubblicato dalla Commissione Europea il luglio scorso, mi lascia perplesso come cittadino/consumatore e soprattutto preoccupato come dipendente della Solvay Italia.

Ecco le motivazioni:

- Il PVC è , ad oggi, un materiale utilizzato per un gran numero di applicazioni: edilizia, settore automobilistico, industria elettrica ed elettronica, agricoltura, piscine, impermeabilizzazione, accessori da viaggio, articoli sportivi, giocattoli, barriere antinquinamento, pavimentazioni, profili per porte e finestre, carte di credito, nastri adesivi, settore sanitario, imballaggio.

Inoltre con il riciclaggio di PVC vengono realizzati:

cavi elettrici, tubi per fognature, raccordi per canalizzazioni, lastre, rinforzi per calzature, materiali da giardino e recinzioni

- Il PVC ha apportato degli incontestabili benefici alla nostra vita quotidiana negli ultimi 50 anni, creando prodotti utili a tutti e soprattutto **offrendo nuove opportunità di lavoro e di sviluppo per importanti settori industriali ora potenzialmente minacciati.**
- **È importante sottolineare l'elevato rapporto qualità-prezzo** di questo materiale: il PVC permette di fabbricare prodotti di alta qualità, molto resistenti e durevoli nel tempo, che rispondono bene alle esigenze dei consumatori.
- Ritengo che il PVC sia in sostanza un prodotto "ecologicamente corretto" e grazie al programma di iniziative dell'*Impegno Volontario* dell'industria del PVC, a cui il Gruppo Solvay ha aderito, il bilancio d'impatto ambientale non potrà che migliorare.

Sono al corrente inoltre che sono in corso vari investimenti: ad esempio Solvay Italia, entro luglio 2001, renderà operativo un impianto innovativo, in costruzione a Ferrara, destinato al recupero/riciclaggio di manufatti compositi in PVC.

Ritengo dunque che le elevate "preoccupazioni ambientaliste" sollevate in merito all'utilizzo di questo materiale siano infondate.

Grazie per l'attenzione a considerare questo mio intervento.

Data

Firma

03 OTTOBRE 2000

Laurenti Costanza

Message from Damiano Gornati :

Il Libro Verde, pubblicato dalla Commissione Europea il luglio scorso, mi lascia perplesso come cittadino/consumatore e soprattutto preoccupato come dipendente della Solvay Italia.

Ecco le motivazioni:

* Il PVC è, ad oggi, un materiale utilizzato per un gran numero di applicazioni: edilizia, settore automobilistico, industria elettrica ed elettronica, agricoltura, piscine, impermeabilizzazione, accessori da viaggio, articoli sportivi, giocattoli, barriere antinquinamento, pavimentazioni, profili per porte e finestre, carte di credito, nastri adesivi, settore sanitario, imballaggio.

Inoltre con il riciclaggio di PVC vengono realizzati:

cavi elettrici, tubi per fognature, raccordi per canalizzazioni, lastre, rinforzi per calzature, materiali da giardino e recinzioni

* Il PVC ha apportato degli incontestabili benefici alla nostra vita quotidiana negli ultimi 50 anni, creando prodotti utili a tutti e soprattutto offrendo nuove opportunità di lavoro e di sviluppo per importanti settori industriali ora potenzialmente minacciati.

* È importante sottolineare l'elevato rapporto qualità-prezzo di questo materiale: il PVC permette di fabbricare prodotti di alta qualità, molto resistenti e durevoli nel tempo, che rispondono bene alle esigenze dei consumatori.

* Ritengo che il PVC sia in sostanza un prodotto "ecologicamente corretto" e grazie al programma di iniziative dell'Impegno Volontario dell'industria del PVC, a cui il Gruppo Solvay ha aderito, il bilancio d'impatto ambientale non potrà che migliorare.

Sono al corrente inoltre che sono in corso vari investimenti: ad esempio Solvay Italia, entro luglio 2001, renderà operativo un impianto innovativo, in costruzione a Ferrara, destinato al recupero/riciclaggio di manufatti compositi in PVC.

Ritengo dunque che le elevate "preoccupazioni ambientaliste" sollevate in merito all'utilizzo di questo materiale siano infondate.

Grazie per l'attenzione a considerare questo mio intervento.

Rosignano, 3 ottobre 2000

Damiano Gornati

Message from Dante Tosetti:

In difesa del PVC

Il Libro Verde, pubblicato dalla Commissione Europea il luglio scorso, mi lascia perplesso come cittadino/consumatore e soprattutto preoccupato come dipendente della Solvay Italia.

Ecco le motivazioni:

- Il PVC è , ad oggi, un materiale utilizzato per un gran numero di applicazioni: edilizia, settore automobilistico, industria elettrica ed elettronica, agricoltura, piscine, impermeabilizzazione, accessori da viaggio, articoli sportivi, giocattoli, barriere antinquinamento, pavimentazioni, profili per porte e finestre, carte di credito, nastri adesivi, settore sanitario, imballaggio.

Inoltre con il riciclaggio di PVC vengono realizzati:

cavi elettrici, tubi per fognature, raccordi per canalizzazioni, lastre, rinforzi per calzature, materiali da giardino e recinzioni

- Il PVC ha apportato degli incontestabili benefici alla nostra vita quotidiana negli ultimi 50 anni, creando prodotti utili a tutti e soprattutto **offrendo nuove opportunità di lavoro e di sviluppo per importanti settori industriali ora potenzialmente minacciati.**
- **È importante sottolineare l'elevato rapporto qualità-prezzo** di questo materiale: il PVC permette di fabbricare prodotti di alta qualità, molto resistenti e durevoli nel tempo, che rispondono bene alle esigenze dei consumatori.
- Ritengo che il PVC sia in sostanza un prodotto "ecologicamente corretto" e grazie al programma di iniziative dell'*Impegno Volontario* dell'industria del PVC, a cui il Gruppo Solvay ha aderito, il bilancio d'impatto ambientale non potrà che migliorare.

Sono al corrente inoltre che sono in corso vari investimenti: ad esempio Solvay Italia, entro luglio 2001, renderà operativo un impianto innovativo, in costruzione a Ferrara, destinato al recupero/riciclaggio di manufatti compositi in PVC.

Ritengo dunque che le elevate "preoccupazioni ambientaliste" sollevate in merito all'utilizzo di questo materiale siano infondate.

Grazie per l'attenzione a considerare questo mio intervento.

Data

Firma

06/10/00

Dante Tosetti

Message from Davide Formignani :

Lettera alla Commissione Europea
2 ottobre 2000

Ferrara,

RIFLESSIONI SUL "LIBRO VERDE": PERCHE' IL PVC NON VA OSTACOLATO MA AIUTATO.

Gentili Signori,

sono un dipendente della Solvay Benvic Italia e lavoro nello stabilimento di Ferrara, ove si produce il PVC-compound, da 15 anni. Desidero esprimere la mia opinione su un argomento che da alcuni anni è stato portato al centro dell'attenzione pubblica ambientalista, troppo spesso purtroppo in modo distorto e non obiettivo.

E' nota a tutti, penso, la campagna portata avanti negli anni recenti da alcune associazioni ambientaliste contro l'impiego del PVC nel settore degli imballaggi alimentari (bottiglie di acque minerali in particolare). Ebbene questa "battaglia" è stata impostata e condotta in malafede, mirando a creare nell'immaginario collettivo della gente comune la semplice ma dirompente equazione PVC=cloro, cloro=diossina, PVC=veleno. Vale la pena di ricordare che studi portati avanti in maniera scientifica sulla tossicità del PVC da parte di importanti studiosi, come per es. Il Prof. Maltoni di Bologna, non hanno evidenziato particolari aspetti di pericolosità per la salute umana; lo stesso non può dirsi invece per le altre materie plastiche, dal momento che non risulta siano state oggetto di simili accurate indagini.

Di fronte quindi a tanta univoca determinazione persecutoria a nulla sono valse le argomentazioni scientifiche né tantomeno le assicurazioni degli "addetti ai lavori", e le conseguenze sul mercato in termini economici ed occupazionali non hanno tardato a manifestarsi.

Ora il PVC viene nuovamente messo in discussione per i suoi (presunti) problemi di impatto ambientale alla fine della vita in esercizio. La prima obiezione che mi viene in mente è semplicemente: ma se davvero questa materia plastica rappresenta una simile minaccia per l'umanità, come mai nessuno se ne è accorto prima? Come mai i politici e gli scienziati di tutto il mondo hanno permesso che si diffondesse in maniera così capillare nelle nostre città, nelle nostre case, ovunque? E ancora, se si vuole argomentare sulla potenziale pericolosità degli aspetti secondari, cioè i rifiuti, cosa dovremmo dire per es. della benzina? Perché non abolire addirittura il petrolio, in fin dei conti è da lì che deriva la maggior parte dei problemi ambientali del pianeta. In entrambi i casi penso si possa affermare, al di là della provocazione, che gli aspetti di pubblica utilità siano assolutamente prevalenti rispetto alle conseguenze negative. La strada da seguire sembra essere quindi quella del miglioramento costante, della ricerca continua, del coinvolgimento da parte di tutti, esattamente come avviene nel mondo del lavoro e nell'industria del PVC .

In particolare per quello che può essere l'aspetto legato allo smaltimento del PVC, così come per le altre materie plastiche, penso che risultati positivi si potranno certamente ottenere se la ricerca e la produzione industriale, così come la Pubblica Amministrazione verranno sempre maggiormente sensibilizzati ed anche incentivati

ad agire in questa direzione, fino al punto di trasformare un "problema" in una risorsa. E' infatti solo dalla collaborazione di tutti i soggetti interessati, (industrie, Amministratori, cittadini) che possono scaturire quei miglioramenti che possono portare ad avere un prodotto sempre più sicuro e facile da usare, da riciclare, da riutilizzare come fonte di energia.

In conclusione, auspico che in futuro vengano messi da parte certi atteggiamenti persecutori ed ingiustificati, che mirano a soluzioni drastiche ma che non vanno certamente a beneficio della collettività, ma si percorrano altre strade utilizzando gli strumenti che il progresso mette a disposizione, e come sempre un po' di buon senso.

I miei migliori saluti

Formignani Davide (Solvay Benvic - Ferrara)

In difesa del PVC

Il Libro Verde, pubblicato dalla Commissione Europea il luglio scorso, mi lascia perplesso come cittadino/consumatore e soprattutto preoccupato come dipendente della Solvay Italia.

Ecco le motivazioni:

- Il PVC è , ad oggi, un materiale utilizzato per un gran numero di applicazioni: edilizia, settore automobilistico, industria elettrica ed elettronica, agricoltura, piscine, impermeabilizzazione, accessori da viaggio, articoli sportivi, giocattoli, barriere antinquinamento, pavimentazioni, profili per porte e finestre, carte di credito, nastri adesivi, settore sanitario, imballaggio.

Inoltre con il riciclaggio di PVC vengono realizzati:

cavi elettrici, tubi per fognature, raccordi per canalizzazioni, lastre, rinforzi per calzature, materiali da giardino e recinzioni

- Il PVC ha apportato degli incontestabili benefici alla nostra vita quotidiana negli ultimi 50 anni, creando prodotti utili a tutti e soprattutto **offrendo nuove opportunità di lavoro e di sviluppo per importanti settori industriali ora potenzialmente minacciati.**
- **È importante sottolineare l'elevato rapporto qualità-prezzo** di questo materiale: il PVC permette di fabbricare prodotti di alta qualità, molto resistenti e durevoli nel tempo, che rispondono bene alle esigenze dei consumatori.
- Ritengo che il PVC sia in sostanza un prodotto "ecologicamente corretto" e grazie al programma di iniziative dell'*Impegno Volontario* dell'industria del PVC, a cui il Gruppo Solvay ha aderito, il bilancio d'impatto ambientale non potrà che migliorare.

Sono al corrente inoltre che sono in corso vari investimenti: ad esempio Solvay Italia, entro luglio 2001, renderà operativo un impianto innovativo, in costruzione a Ferrara, destinato al recupero/riciclaggio di manufatti compositi in PVC.

Ritengo dunque che le elevate "preoccupazioni ambientaliste" sollevate in merito all'utilizzo di questo materiale siano infondate.

Grazie per l'attenzione a considerare questo mio intervento.

Data

Firma

06/10/00

PIZZI DOMENICO
RICCARDI ADRIANO
CONCA PIETRO

Message from Dominique Guiot :

Le PVC n'est ni cancérigène ni toxique. Trop souvent j'entends dire ce genre de choses autour de moi par des personnes qui ne savent même pas comment est fabriqué le PVC.

On confond le PVC et le chlorure de vinyle avec lequel il est fabriqué. Sans être trop technique, il faut quand même savoir que la polymérisation modifie la nature du chlorure de vinyle et que de ce fait le PVC n'est pas cancérigène.

Comment peut-on croire une seule seconde qu'il puisse subsister le moindre doute quant à la nocivité du PVC, alors que ce plastique est approuvé dans le monde entier pour de nombreuses applications médicales, pour l'emballage de produits alimentaires ou pour la confection de millions de jouets destinés aux enfants ?

Cordialement

D.Guiot

Messages from Dominique Moretti :

1.

Le PVC est un produit pratique surtout dans le domaine du bricolage et dans celui des tubes d'évacuation d'eau en particulier. J'ai eu l'occasion récemment de refaire ma salle de bain avec des tuyaux et des raccords en PVC qui m'ont bien facilité la tâche. Heureusement que nous n'en sommes plus à l'époque du plomb et autres matériaux trop compliqués à installer.

D'ailleurs, j'ai lu dans le journal que les problèmes de saturnisme avec les canalisations en plomb allait sûrement conduire à les remplacer par du PVC.

En conclusion : vive les tuyaux en PVC : ils sont légers, pas chers et facile à utiliser. J'allais oublier : ils sont résistant et durent longtemps

2.

Le PVC n'est ni cancérigène ni toxique. Trop souvent j'entends dire ce genre de choses autour de moi. On confond le PVC et le chlorure de vinyle avec lequel il est fabriqué. Sans être trop technique, il faut quand même savoir que la polymérisation modifie la nature du chlorure de vinyle et que de ce fait le PVC n'est pas cancérigène.

Comment peut-on croire une seule seconde qu'il puisse subsister le moindre doute quant à la nocivité du PVC, alors que ce plastique est approuvés dans le monde entier pour de nombreuses applications médicales ou pour l'emballage de produits alimentaires ?

Dominique MORETTI

Message from Elisabeth Russell:

I represent a company with approximately 100 employees whose core business is the manufacture of PVC foam products. We have a global market and the products are used in practically every area of modern life. Examples are the use in premature baby heart monitors, orthopaedic support items, safety landing mats in gymnastics, and including automotive and garment applications etc etc. In many cases alternative materials simply could not meet the exacting requirements that these products impose. Equally production methods of finished products would need to change e.g. PVC has a unique property of being high frequency weldable. Our process also generates large volumes of waste off-cut which is all directly recycled into other products resulting in no PVC waste whatsoever.

We are fully committed to a continuous Research and Development programme of new products and have recently converted to the use of more environmentally acceptable materials in a number of our standard products. For example we can now offer an alternative material which contains no lead stabiliser.

Whilst we fully support the principles of the European Commission initiative, - after all we are “men in the street” as well as being directly involved in PVC with interests to protect, we feel it is most important to continue with the voluntary approach which is already achieving some success in all the areas of control and improvements. The application of good scientific research is essential in making decisions away from the sometimes hysterical approach of the media or those with political motives.

In conclusion, we confirm our dependence of PVC in order to run our business, and our unique production process could not produce the same product from substitution materials. PVC is an exceptionally well researched product with proven levels of safety, with no other similar substance having been subjected to such intense scrutiny. The horizontal strategy may work but only with voluntary approaches, the danger is that there would be a movement to other less well researched materials with a potentially greater risk of long term damage to man and the environment.

Message from Elisabetta Rodolfi :

Il PVC è la materia plastica più versatile. E' usata in centinaia di applicazioni. E' quella che ha il miglior bilancio costo/prestazioni. E' la più studiata in tutti i suoi aspetti e quindi la meno rischiosa. E' riciclabile. Le sue qualità sono dimostrate dal livello dei consumi in tutto il mondo (oltre 20 milioni di tonnellate) e in Europa (oltre 5 milioni di tonnellate).

Elisabetta Rodolfi.

Message from Emile Vandeloise :

Bruxelles, le 6 octobre 2000

En réponse au Green Book sur le PVC que vous avez publié, je vous écris pour vous faire connaître mon opinion sur ce matériau.

Le PVC est un produit excellent. Il améliore la qualité de la vie quotidienne et réduit les coûts de fabrication et d'entretien.

Voici quelques applications qui font apparaître le bien fondé du PVC :

- ❑ la rénovation des châssis de fenêtre et des portes en bois d'une habitation (fini les peintures toxiques)
- ❑ l'évacuation des eaux usées d'une maison
- ❑ l'isolation des fils électriques en remplacement du caoutchouc qui se désagrège au fil du temps (risque d'incendie)
- ❑ l'emploi aisé des cartes de banque
- ❑ la réduction de poids des automobiles (réduction de la consommation)
- ❑ l'utilisation des poches à sang lors d'une intervention chirurgicale
- ❑ . . .

De plus, le PVC présente un faible impact sur l'environnement. Il peut être facilement recyclé, mis en décharge, mais je préfère l'incinération propre avec récupération sous forme d'énergie calorifique.

Il est regrettable que de nombreuses attaques, sans fondement scientifique, soient menées contre son usage par les écologistes mal informés.

Pour ma part, il est inconcevable de vivre sans ce produit et je résume simplement :

VIVE LE PVC !

Message from Erwin Tauber :

Messieurs,

je travaille dans l'industrie du PVC depuis de nombreuses années et je suis très étonné que ce produit, tout comme le chlore dont il est dérivé, fasse l'objet d'attaques aussi virulentes qu'injustifiées.

Ne croyez pas que je défende mon emploi, je n'ai là aucune inquiétude. Mais en tant que père de 3 enfants, je n'ose imaginer un monde sans chlore ni PVC. En tant que tel le chlore n'est peut-être pas le produit le plus sympathique qu'il soit, mais maîtrisé comme il l'est, il a contribué au bien-être de l'humanité de façon significative et je l'espère continuera à le faire (pharmacie, purification de l'eau, ...).

Le PVC est un produit fantastique surtout dans ces applications durables. Facilement recyclé, il contribue à améliorer notre confort et notre niveau de vie.

Ne laissez pas altérer votre jugement par des slogans creux. Le seul mot de dioxine ne doit pas entraver votre faculté de jugement.

Je pense être écologiste, mais je suis certain que l'écologie ne pourra triompher que si elle est construite sur base scientifique et non sur base émotionnelle.

Je vous prie de croire en mes salutations distinguées

Erwin TAUBER

Message from Essman GmbH:

Stellungnahme zum Grünbuch zur Umweltproblematik von PVC

zu Frage Nr. 1:

Welches Maßnahmenpaket sollte eingesetzt werden, um das Problem der Verwendung von Blei und Cadmium in neuem PVC anzugehen? Innerhalb welchen Zeitrahmens?

Wir als führender Hersteller von Lichtkuppeln und Lichtbändern verwenden schon seit 1996 keine Cd/Pb-stabilisierte PVC-Neuware. Um unseren Umweltverpflichtungen nachzukommen (Teilnahme am Öko-Audit) verwenden wir neben Neuware auch Recyclat aus der Fensterherstellung (Wiederverwertung von Extrusionsabfällen aus Neuware). Dieses Recyclat enthält zu einem gewissen Anteil noch Cd/Pb-haltige Stabilisatoren. In der Produktion hat sich gezeigt, daß für unsere Produkte ein gewisser Bleianteil einen positiven Einfluß auf die Produktqualität hat.

Daher würden wir es begrüßen, wenn im Rahmen einer freiwilligen Selbstverpflichtung mit entsprechenden Übergangszeiten auf Cd/Pb-haltige Stabilisatoren verzichtet würde. Auf eine Übergangszeit kann auf keinen Fall verzichtet werden, da erheblichen Umstellungen im Produktionsprozeß unserer PVC-Profile erforderlich sind und dies für ein mittelständisches Unternehmen zudem mit erheblichen Kosten verbunden ist.

zu Frage Nr. 2:

Sollen spezielle Maßnahmen bezüglich der Verwendung von Phthalaten als Weichmacher in PVC getroffen werden? Wenn ja, wann und mit welchen Instrumenten?

Weich-PVC wird von uns als Dichtmaterial in unseren Lichtkuppeln verwendet (am Profil coextrudiert). Da unsere Produkte im Industriebau (Dachbereich) eingesetzt werden, sind gesundheitliche Belastungen/Gefährdungen, wie sie bei Kinderspielzeug und Babyartikeln aus Weich-PVC vermutet werden, nicht gegeben. Müßten wir auf diese „PVC-Weichlippe“ verzichten, so müßten z.B. EPDM-Dichtungen als Ersatzmaterial eingesetzt werden. Dies hätte erhebliche Nachteile für die Wiederverwertung der Profile. So könnten bei uns erhebliche Mengen an PVC nicht mehr intern wiederverwertet werden. Zudem führen Gummieinschlüsse im PVC-Recyclat dazu, daß dies von uns nicht mehr verwendet werden kann. Dieses Problem existiert z.T. heute schon und würde zukünftig bei Verwendung von Alternativmaterialien dazu führen, daß der Recyclatanteil in unseren Produkten erheblich reduziert würde. Konsequenz ist der verstärkte Einsatz von Neuware und damit verbunden höhere Umweltbelastungen und höhere Kosten.

Daher kann aus unserer Sicht auf den Einsatz von Phthalaten als Weichmacher auf keinen Fall verzichtet werden. Aus ökologischen und ökonomischen Gründen ist es aus unserer Sicht

absolut inakzeptabel Maßnahmen bezüglich der Verwendung von Phthalaten als Weichmacher in PVC zu ergreifen.

Sollten dennoch aus „politischen“ Gründen Maßnahmen ergriffen werden, so sind weitgehende Ausnahmeregelungen und/oder Übergangsfristen auf Basis von Selbstverpflichtungen der Industrie absolut erforderlich.

zu Frage 4:

Sollte das werkstoffliche Recycling von blei- und cadmiumhaltigem PVC-Abfall an spezielle Bedingungen geknüpft werden? Wenn ja, an welche.?

Hier muß zwischen Prä- und Postverbrauchern unterschieden werden. Beim Präverbraucher bestehen für unsere Branche keine Probleme PVC entsprechend der verwendeten Stabilisatoren zu trennen und zu verwerten. Damit ist es möglich einen geschlossenen Recyclingkreislauf für Cd/Pb-stabilisiertes PVC sicherzustellen. Hierzu reicht aus unserer Sicht eine freiwillige Selbstverpflichtung zur Kennzeichnung von Recyclaten bzgl. der Stabilisatoren vollkommen aus. Somit könnte im Bereich der Fensterherstellung (auch Profile für Lichtkuppeln) weiterhin Cd/Pb-stabilisiertes Material eingesetzt werden.

Bei den Postverbrauchern besteht bei unseren Produkten das Problem der „Sauberkeit“. Lichtkuppeln werden in der Regel mit Bitumendachbahnen abgedichtet. Eine Trennung von Dachbahn und PVC-Material ist ökologisch und ökonomisch nicht sinnvoll. Daher ist in diesem Bereich ein werkstoffliches Recycling unsinnig. Hier ist u.E. eine thermische Verwertung oder eine noch zu entwickelnde chemische Recyclingtechnologie das Verfahren der Wahl.

Mr E Liikanen
Commissioner for Enterprise
and the Information Society

Mrs M Wallström
Commissioner for Environment

European Commission
Rue de la Loi, 200
1049 Brussels

4th October 2000

Dear Mrs Wallström,

Ref. : European Commission Green Paper on PVC

The EVC Board of Directors and the Chairman of its Supervisory Board welcome the publication of the "Green Paper on PVC" as an opportunity to finalise the "Horizontal Initiative" in an objective manner.

We hope, that the whole initiative can now be completed within a relatively short period of time after the European PVC industry - with its main stakeholders - has introduced its "Voluntary Commitment". Our hope also reflects the needs of our shareholders, customers, and our employees.

EVC is the European market leader for PVC, with a turnover of 919 Million Euro, 3,573 employees and the operation of 20 sites in 5 European countries (all 1999 figures). EVC is also a global leader in Vinyl Technology, thereby exporting to our licensees all over the world the high European environmental standards. Our R&D experts are also at the forefront of developing novel recycling technologies.

As a market leader, we have already been a driving force in our industry for signing up to the "ECVM Voluntary Charter on VCM /S-PVC Manufacture", which has now been extended to E-PVC. 95% of our VCM/S-PVC plants are in compliance with this charter, following an environmental improvement programme with an investment of 80 Mill Euro over the last 3 years. Projects are in hand to also make all our E-PVC plants in compliance with the charter by 2002. In addition, our policy is to have all our polymer plants in compliance with ISO 14001 by no later than 2002. For one plant we already have obtained EMAS certification, other plants will follow no later than 2003. Over the last 3 years EVC also invested 100 Million Euro into new plants, allowing us to shut down the older and less efficient ones.

We are bringing these significant investments to your attention for two reasons : firstly, to demonstrate our commitment to the product and the achievement of self-set targets. Secondly, to underline our confidence in the future of PVC and its environmental and market competitiveness.

EVC fully supports the PVC Industry Voluntary Commitment which we consider the key element of a proactive policy of sustainable development.

PVC products currently meet many essential human needs more cost effectively than alternative materials. Our industry provides widespread economic prosperity and employment. Accident numbers are below the chemical industry average, which itself compares favourably with other industry sectors. Published life-cycle studies, conducted in accordance with ISO standards, demonstrate that PVC holds a favourable ecological position when compared to competing materials for the same application. PVC has a low dependency on non-renewable resources, low embodied energy and a correspondingly low contribution to carbon dioxide levels in the environment as compared to alternatives. Furthermore the durability, light weight and energy-saving attributes of PVC products in service are important sustainability considerations.

Any policy on PVC should be developed with proper reference to the benefits that its unique performance brings to society, and in the light of life cycle comparison with other materials.

Legislative controls specific to PVC in the absence of such comparative perspective will undermine the European PVC industry which currently directly employs more than half a million people. The consequence will be a heavy reduction in investment and a deteriorating trade balance in intermediates and finished products.

We believe in summary that the needs of a sustainable society, social, economical and environmental, will be best met by a political and industrial alignment supporting the PVC Industry Voluntary Commitment.

Yours sincerely,

E dell'Isola	D C Rolph	N Taylor	M Uberti
Chairman and CEO	Executive Director	Executive Director	Executive Director

F A G Collot d'Escury
Chairman of the Supervisory Board

cc Mr Krämer - Head of the Waste Management Unit (DG Environment)

Message from Fabienne Dierge :

Monsieur,

Je suis heureuse de votre initiative (donner la parole aux citoyens) et souhaite via ce message donner mon avis de "Citoyenne européenne" en ce qui concerne "le livre vert du PVC".

Ce livre est utile et permet de clarifier beaucoup de points obscurs concernant le PVC, il n'y a pas mal de questions que l'on se posait et d'autres auxquelles on n'avait même pas pensé.

J'ai eu une formation médicale et je suis donc pour la défense du PVC dans ce domaine. Actuellement, je me verrais mal retourner en arrière et transporter du sang ou tout autre constituant délicat voire dangereux dans des bouteilles en verre qui sont plus lourdes plus difficiles à manipuler et surtout plus dangereuses (une bouteille de sang contaminé par une maladie tel que le SIDA qui se casserait entre mes mains et c'est la catastrophe...), pour les seringues etc. ... c'est le même problème, vive le progrès et le PVC dans le domaine médical.

J'ai eu également l'occasion de remplacer des châssis. Lorsque j'ai étudié les différents matériaux et bien, c'est le PVC qui a remporté (et de loin) mes faveurs. Dans cette application c'est un matériau durable (pas besoin de le peindre chaque année et une fois les travaux terminés on est tranquille pour au moins 30 ans), isolant (contre les bruits mais aussi pour une isolation thermique et donc une économie d'énergie), écologique (pas besoin d'y mettre chaque année une couche de fongicides, anti-UV, insecticides.....)

Globalement je suis donc pour qu'on continue à produire du PVC. Mais il faut veiller à notre environnement et pour cela respecter certaines règles. Pour ce faire, l'industrie du PVC s'engage à respecter toute une série de mesures tels que supprimer le cadmium dans le PVC, améliorer le recyclage par des collectes sélectives via les industries automobiles par exemple...

Nous sommes donc entre de bonnes mains et je fais donc confiance aux industriels du PVC car ils s'auto-contrôlent.

Voici mon opinion sur les différentes questions posées dans le "Livre vert"

:

Pour la question 1 :

Les industriels du PVC se sont engagés à cesser la commercialisation des stabilisants au cadmium à partir de mars 2001, pour moi, c'est déjà un premier pas et cela prouve que ces industriels ne jouent pas la politique de l'autruche mais songent à l'avenir de notre planète. Ce sont des producteurs responsables et il est encore trop rare d'observer ce genre de démarche chez les autres industriels

Pour la question 2 :

Je pense qu'il faudrait veiller à réduire les phtalates mais uniquement pour les jouets des petits enfants. Et ceci en attendant les résultats d'un éventuel test qui prouverait la toxicité de ces phtalates. C'est ridicule de prendre des décisions par voie législative tant que l'on ne dispose pas des résultats d'évaluations sur les risques.

Pour la question 3 :

Ce serait d'abord un bon marquage des déchets car tout citoyen n'est pas chimiste ensuite ce serait une récolte des déchets beaucoup plus efficace chez les particuliers

(ce serait bien également de ne pas oublier les autres matières recyclables tels que papiers, verre, polyéthylène, PET, polypropylène...). Au niveau des entreprises et des locaux publics également : Bacs spéciaux pour les différents déchets recyclables.

Pour la question 4 :

Le mieux est de prendre des mesures spécifiques selon le produit fini qui résultera du recyclage. Ce serait formidable que l'Union européenne soutienne l'Engagement volontaire de l'industrie du PVC car il y a tout un travail sérieux qui a déjà été effectué et il serait dommage de ne pas en tirer profit

Pour la question 5 :

Le recyclage par voie chimique existe et tend de plus en plus à se développer, le mieux est de laisser faire et ne pas légiférer en la matière car c'est en bonne voie. Il faut toutefois tenir compte que le recyclage chimique n'est qu'un complément au recyclage matière parce qu'il offre la possibilité de traiter des déchets de PVC non triables et/ou contaminés en même temps que d'autres matériaux.

Pour la question 6 :

Le mieux est d'encourager le recyclage en donnant les moyens aux citoyens, aux récolteurs et aux transformateurs. Pour les déchets pour lesquels cela n'est pas possible, ce serait mieux de les incinérer afin de tirer parti de l'énergie qu'ils contiennent. Dans ce cas il faut envisager d'utiliser des systèmes de filtres adéquats, le procédé "NEUTREC" à déjà fait ses preuves depuis longtemps. En ce qui concerne le risque lié aux dioxines, il existe suffisamment de recherches menées de par le monde montrant que ce n'est pas la teneur en chlore ou en PVC qui détermine la formation des dioxines, mais les conditions de fonctionnement de l'incinération. Ce n'est donc pas en supprimant le PVC que l'on résoudra le problème des dioxines.

Pour la question 7 :

C'est ridicule de mettre en décharge un produit qui justement peut être réutilisé une infinité de fois. On ne devrait donc pas envisager de mesures spécifiques, mais bien encourager le recyclage.

Pour la question 8 :

Il faut d'abord voir si les alternatives sont vraiment meilleures. Il faut bien entendu étudier TOUT le cycle de vie de chacune des applications et pas seulement tenir compte soit de la fabrication, soit de la fin de vie, soit de la longévité.

Voici mon avis sur le sujet, j'espère que vous recevrez d'autres avis et suggestions pour pouvoir décider en connaissance de cause.

Fabienne Dierge

Message from Fernando Alvarez:

Muy Señores míos:

Como trabajador de la Industria del PVC desde el año 1968, me dirijo a Uds. Para informarles de **mi opinión favorable sobre el Poli(cloruro de vinilo), (PVC)**. El PVC, primer termoplástico de gran consumo que se fabrica industrialmente (Alemania 1938) y continua teniendo crecimientos de consumo espectaculares en los países en desarrollo (Asia – Pacifico 15%) , e incluso en los que no pueden ser considerados en desarrollo como EEUU y Canadá con crecimiento anual del orden del 4% (1999), sobre consumos de 6.912.000 Tm., o España con crecimiento del orden del 8,9% (1999), sobre un consumo, mas modesto, de 537.000Tm. El hecho de esta confianza en el PVC que demuestra todo el Mundo, no es fruto de la casualidad. Las causas fundamentales son las innumerables aplicaciones en las que se puede encontrar debido a sus magnificas propiedades que le permiten adaptarse a muy diversos usos, desde muy flexibles y transparentes, hasta rígidos y opacos y en todas ellas, espumados o compactos, no tóxicos, inertes, resistentes al envejecimiento, aislantes eléctricos..... Incluso, como resultado del contenido de Cl en su composición, es auto extingible frente al fuego.

Punto de vista sobre el documento “Draft Green Paper Environmental issues of PVC”

1.- Medidas sobre Pb y Cd

⇒ Sobre el Cd ya ha sido tomada la decisión a nivel europeo de poner fin a su comercialización.

La empresa en la que presto mis servicios y otras muchas, eliminaron este elemento como estabilizante hace mas de 20 años y como pigmento hace mas de 15.

A señalar que las estabilizaciones a base de Ba/Cd eran el mejor compromiso para conseguir una muy buena estabilidad térmica con una perfecta transparencia.

⇒ Por lo que se refiere al Pb, al igual que el resto de los aditivos que se emplean en la transformación del PVC, se encuentra íntimamente ligado a la matriz polimérica del PVC de forma que las eventuales migraciones que pudiesen producirse durante su utilización, posterior reciclado mecánico o bien su deposito en vertedero, no son significativas.

Este particular puede confirmarse mediante las Normas:

UNE 53214 Materiales plásticos. Tuberías de PVC rígido. Determinación de la extraibilidad de las sales de plomo y estaño

UNE-EN 852-1 Sistemas de canalización en materiales plásticos para el transporte de agua destinada al consumo humano. Evaluación de la migración. Parte 1: Determinación de los valores de migración de tubos de plástico.

2.- ¿Es necesario adoptar medidas sobre el uso de Ftalatos?

En este caso no está nada claro la supuesta toxicidad de los ftalatos al emplearlos como plastificantes del PVC.

En cualquier caso, no deberán tomarse medidas legislativas antes de disponer de los resultados de las evaluaciones en curso, a las que han contribuido en gran medida los industriales.

Por otra parte, de la gran cantidad de bibliografía existente sobre este tema, se puede señalar que:

⇒ El DEHP tiene muy baja toxicidad aguda, sea la exposición del hombre por vía oral, dérmica o inhalación:

LD 50 > 20.000 mg / kg. de peso

⇒ Según la **EU 17/8/1990, L 222/49** no está clasificado como carcinogénico.

3.- Reciclaje mecánico

El punto más importante para conseguir aumentar los índices de reciclado es mejorar la recogida y clasificación de los materiales.

Las Normas sobre productos reciclados son bien recibidas, pero deben estar redactadas de manera que los productos del reciclaje puedan ser absorbidos sin afectar a las prestaciones del producto final.

Para alcanzar objetivos altos de reciclaje, es necesario considerar todas las opciones (reciclaje mecánico, reciclaje químico, revalorización energética...). Siendo la forma más eficaz, para el caso del PVC, que los Estados Miembros apoyen el Compromiso Voluntario de la Industria del PVC.

4.- Reciclado de PVC con Pb y Cd

Como ya ha sido indicado en el punto 1 (Pb y Cd), estos materiales forman parte de la matriz del polímero por lo que no existen problemas de migración.

En consecuencia no parece necesario, en principio, tomar ninguna medida especial al proceder al reciclado mecánico.

5.- Medidas para el reciclado químico

Esta es una opción que actualmente está en desarrollo.

Es preciso disponer de instalaciones a escala industrial con el fin de poder evaluar los aspectos tecnológicos y económicos.

Es un método complementario al reciclado mecánico que permitirá tratar los residuos de PVC de difícil clasificación.

6.- Cuestiones relativas a la incineración del PVC

El hecho de que un residuo contenga PVC no es motivo de darle un tratamiento discriminatorio.

⇒ Su aportación energética neta es de ± 9 MJ/kg..

⇒ Está demostrado que la presencia de PVC no incrementa la formación de dioxinas, ya que su presencia está ligada al diseño y a las condiciones de funcionamiento de la planta incineradora. Tanto es así que existen estudios en los que se demuestra que la

eliminación del PVC de los RSU, que se introducen en la incineradora, no afectan al nivel de emisiones de dioxinas.

⇒ Ciertamente es que la presencia de PVC conduce a la formación de HCl que es necesario neutralizar (aproximadamente 1/3 del HCl producido en la incineración).

No obstante, en cualquier caso, los efluyentes del incinerador deben tratarse de forma que se neutralicen el SO₂ y HCl presentes en un sistema de tratamiento de gases.

Por otra parte, de los estudios efectuados por Vehlow, se puede afirmar que la presencia de los iones cloruro favorecen la volatilización de ciertos metales, en forma de sus cloruros correspondientes, los cuales, debidamente enfriados, permite retenerlos en el filtro de mangass reduciendo de esta forma su presencia en las escorias.

En consecuencia no se aprecia razón alguna para tomar ninguna medida especial sobre el PVC.

7.- Deposito en vertedero

La solución de envío a vertedero debiera ser la última a tomar para cualquier material. No obstante, teniendo en cuenta que los vertederos deben disponer de un diseño tal que les aisle del terreno circundante y que permita la recogida y posterior tratamiento del lixiviado, no hay ningún motivo de inquietud, **con fundamento científico**, para limitar la presencia del PVC en los vertederos.

8.- Estrategia horizontal en materia de PVC

De lo anteriormente expuesto, no hay fundamento científico alguno para discriminar al PVC.

Cualquier propuesta de utilización de un material alternativo precisa que se efectúen el mismo tipo de estudios, para el material alternativo, que los efectuados para el PVC. En este tipo de comparación deberá considerarse el ciclo total de vida de cada aplicación específica y no únicamente los aspectos del final de su vida útil.

Consideración final:

Valoramos muy favorablemente la existencia de una voluntad política de cerrar la problemática creada por sectores minoritarios e intransigentes de nuestra sociedad Europea.

El debate sobre el PVC debe mantenerse estrictamente en el campo científico y no, como se dice en España “dar un cuarto al pregonero”, puesto que “de una mentira ciento se derivan”.

Todo lo que no sea así es dilapidar sin justificación alguna los esfuerzos de los políticos, de toda la comunidad científica de la CEE y los impuestos de los contribuyentes.

Sirva como ejemplo las diferentes Comisiones de Expertos que se han creado en distintos países de la CEE con motivo de la transposición de la Directiva 94/62/CE, del Parlamento Europeo y del Consejo, de 20 de diciembre, relativa a envases y residuos de envases. En su transposición a la Legislación Española (Ley 11/1997, de 24 de abril) el punto cuatro de la Disposición Final Segunda especifica la creación de esta Comisión de Expertos.

Esta Comisión de Expertos estaba formada por 16 personas del mas alto nivel que, durante un periodo de un año (junio-97 amayo-98), estudiaron y debatieron mas de 200 documentos y un gran número de referencias **para concluir que no existía ningun motivo científico para discriminar al PVC.**

⇒ Como puede explicarse que: un termoplástico como el PVC aumente su consumo, en EEUU + Canadá en 276480 Tm./año (año 1999 con respecto a 1998) sin polémica alguna y en Europa perdamos tiempo y dinero en estas disquisiciones.

⇒ Finalmente quiero recordarles que el día ¿? que se termine el petróleo, el termoplástico de gran consumo que continuará existiendo, fabricándose como en sus comienzos vía carburo/acetileno, será el PVC.



Excmo. Sr. D. Ludwig Krämer
Jefe de la Unidad de Gestión de Residuos
DG Medio Ambiente
Comisión Europea
Rue de la Loi, 200
B-1049 Bruselas

Madrid, 29 de septiembre de 2000

Excmo. Señor:

Nos dirigimos a usted en nombre del Foro Ibérico del PVC, asociación integrada en la Confederación Española de Empresarios de Plásticos (ANAIP) que representa al sector del PVC en la Península Ibérica, con el objeto de dar respuesta a las cuestiones planteadas en el “Green Paper” de la Comisión Europea, presentado a consulta pública el pasado 26 de julio.

Antes de nada, nos gustaría transmitirle nuestro apoyo a esta iniciativa, que esperamos zanje definitivamente un debate que, lamentablemente, ha sobrepasado el ámbito técnico y científico, prolongándose en el tiempo debido a la acción de determinados grupos radicales de presión.

No obstante, como representantes de la industria del PVC en España y Portugal, nos vemos en la obligación de expresarle nuestra insatisfacción respecto al contenido del citado “Green Paper” y el análisis que realiza del ciclo de vida del PVC por los siguientes motivos:

- Dicho documento tan sólo se refiere a los aspectos medioambientales de la gestión de residuos de PVC y no a todo su ciclo de vida, lo que ofrece una visión muy sesgada de la realidad, obviando los grandes progresos realizados, por ejemplo, en materia de producción.
- Somete a consideración una serie de medidas potenciales a adoptar sin mencionar que muchas de ellas ya están contempladas en el “Compromiso Voluntario de la Industria del PVC” presentado a la Comisión.

CONFEDERACIÓN ESPAÑOLA DE EMPRESARIOS DE PLÁSTICOS (ANAIP)

Coslada, 18. 28028 Madrid

Tfno.: 91 356 50 59 Fax: 91 356 56 28



- Consideramos que el “Green Paper” plantea cuestiones y propuestas ya superadas de acuerdo con la información disponible, incluidos los estudios de la Iniciativa Horizontal, cuyas conclusiones confirman que no es necesaria la aplicación de medidas específicas para el PVC.
- Aunque reconoce la aportación socioeconómica de la industria del PVC, no se refiere a los múltiples beneficios que aporta este material a la sociedad moderna, contribuyendo a una mejora de la calidad de vida.
- La gestión de residuos es una preocupación de la sociedad que afecta a todos los materiales y a todos los plásticos, no sólo al PVC, siendo los problemas comunes, por lo que no tiene sentido centrarse exclusivamente en la gestión de residuos de PVC.
- En este sentido, consideramos que antes de proponer posibles acciones, la Iniciativa Horizontal debería haber realizado revisiones igual de exhaustivas de los materiales alternativos más importantes y proceder a su comparación con el PVC.
- El “Green Paper”, aunque incorpora ciertos elementos del Compromiso Voluntario, no subraya fielmente los beneficios del enfoque voluntario ni valora en su justa medida el importante progreso realizado por la industria del PVC hasta la fecha.

Quisiéramos aprovechar la ocasión para informarle de los importantes logros alcanzados por la industria española del PVC en materia medioambiental, que son ciertamente motivo de orgullo para este sector. Quizá el hecho más destacado sea la obtención por parte de todas las plantas productoras de PVC que operan en España de la certificación ISO 14001 de Gestión Ambiental otorgada por la Asociación Española de Normalización y Certificación (AENOR), que acredita la implantación de un Sistema de Gestión Medioambiental que aplica las más avanzadas prácticas en esta materia.

Las inversiones realizadas por las tres compañías productoras de PVC que operan en España para implantar la norma ISO 14001, así como para cumplir los acuerdos voluntarios nacionales e internacionales sobre medio ambiente a los que están adscritos, superan hasta el momento los 16.000 millones de pesetas (96 millones de euros).

También deseamos hacer especial hincapié en el estudio técnico realizado por una Comisión de Expertos designada por el Ministerio de Medio Ambiente español a raíz de la aprobación de la Ley 11/1997 de 24 de abril de Envases y Residuos de Envases, cuyo objetivo era analizar las características y propiedades del PVC como material de envasado. Finalmente, se amplió el objeto del estudio y se realizó una revisión en profundidad del PVC en todos sus procesos y fases de su ciclo de vida. En mayo de 1998, tras casi un año de intenso trabajo, dicha Comisión emitió sus conclusiones, que confirmaron la inocuidad del PVC y su respeto por el medio ambiente.



Por otra parte, quisiéramos realizar una observación que consideramos fundamental a la hora de abordar la gestión de residuos de PVC, y es el hecho de que la problemática principal en cuanto a gestión de residuos se refiere viene determinada por la gestión de residuos de envases, ya que, dada su corta vida, el problema se genera de forma inmediata. En este sentido, es importante señalar que la cantidad de PVC destinada a aplicaciones de envases es muy reducida, y, por lo tanto, el volumen de residuos de envases de PVC presente en los residuos sólidos urbanos (RSU) es mínima. Actualmente, la mayoría de las aplicaciones del PVC son de larga y extra-larga vida, por lo que se dispone de un mayor margen de tiempo para solventar los problemas derivados de la gestión de sus futuros residuos. Por este motivo, la industria del PVC ya ha iniciado a través de su Compromiso Voluntario un proceso que garantiza el desarrollo de medidas efectivas para la gestión de residuos de PVC cuando estos productos lleguen al final de su vida útil.

Consideramos muy significativa la situación de este sector en otros países de referencia. El PVC es un material de gran calidad y excelentes prestaciones que tiene una gran aceptación en países tan avanzados tecnológicamente como EE.UU., donde el consumo de este plástico se ha visto incrementado en un 5,2% anual de media en la última década, frente al 1,6% de Europa Occidental. Las previsiones de futuro a quince años vista indican que esta tendencia se mantendrá y que el incremento del consumo de PVC en EE.UU. seguirá superando a la media europea.

A continuación, expondremos nuestras observaciones respecto a las ocho preguntas planteadas en el “Green Paper”, basándonos en la evidencia técnica y científica.

1. *¿Qué serie de medidas deberían aplicarse para resolver el asunto del uso del plomo y del cadmio en el nuevo PVC? ¿Según qué calendario?*

Plomo

- No es necesario aplicar ningún tipo de medida específica respecto a la utilización de plomo, ya que la información disponible en la actualidad demuestra que su utilización en las aplicaciones del PVC es segura. De hecho, los legisladores nacionales de varios Estados Miembro de la UE aprueban el uso de estabilizantes de plomo para tuberías de agua potable.
- Consideramos que no se debería tomar ninguna decisión sobre medidas legislativas potenciales antes de haber llevado a cabo una evaluación científica adecuada de los riesgos y disponer de los resultados. El sector del PVC ha ofrecido su apoyo para la realización de esta evaluación y se ha comprometido a contribuir a su financiación, tal como consta en el “Compromiso Voluntario de la Industria del PVC”. Concretamente, se ha comprometido a llevar a cabo evaluaciones iniciales de riesgos dentro de los programas del CEFIC e ICCA “Confidence in Chemicals” para el 2004.



- En cuanto a las aplicaciones concretas que todavía no disponen de alternativas adecuadas, la industria del PVC ya está investigando y desarrollando estabilizantes alternativos. A lo largo de 1999 la industria ha invertido aproximadamente 5 millones de euros en esta actividad.
- Se procederá al seguimiento y publicación de los datos de consumo anual de estabilizantes de plomo y su utilización, y si la industria del PVC no consiguiera alcanzar la tendencia prevista, se tomarían medidas al respecto.

Cadmio

- El sector del PVC ya ha contemplado medidas para resolver el asunto del uso de estabilizantes de cadmio. La industria del PVC, y especialmente los productores europeos de estabilizantes (ESPA), se ha comprometido a poner fin a la comercialización de estabilizantes de cadmio en Europa en el plazo de un año. Sus miembros han recomendado que todos los transformadores dejen de utilizar estabilizantes de cadmio a partir del mes de marzo de 2001.
- La industria europea del PVC acogería favorablemente medidas legales que prohíban las importaciones de estabilizantes de cadmio y de aplicaciones de PVC que contengan cadmio, con excepción de los productos reciclados (solicitud de exención).

2. *¿Deberían adoptarse medidas específicas para el uso de los ftalatos como plastificantes en el PVC? En caso afirmativo, ¿cuándo y mediante qué instrumentos?*

- No debería tomarse ninguna decisión sobre medidas legislativas antes de disponer de los resultados de las evaluaciones de riesgo actualmente en curso, que se prevé estén disponibles a finales del año 2000.
- Es importante señalar que los productores de plastificantes han contribuido en gran medida a los procesos de evaluación de riesgo de la UE que se están llevando a cabo actualmente por las autoridades nacionales, facilitando datos a las autoridades designadas para la realización del informe. La industria se ha comprometido a seguir haciéndolo hasta que finalicen las evaluaciones.
- Concretamente, en lo referente al DEHP, cuya utilización ha concentrado la mayor parte del debate, es necesario destacar los siguientes puntos:



- Tanto la Organización Mundial de la Salud como la Comisión Europea, han llevado a cabo amplias revisiones del DEHP, pero ninguno de estos dos organismos ha clasificado a este ftalato como agente carcinógeno para los seres humanos. Al contrario, la Decisión de la Comisión 90/420/CEE de 25 de julio determina que el DEHP no debe ser clasificado ni etiquetado como carcinógeno o sustancia irritante.

En este sentido, consideramos de gran trascendencia el reciente y definitivo pronunciamiento de la Agencia Internacional para la Investigación del Cáncer (IARC), perteneciente a la Organización Mundial de la Salud (OMS), que ha reclasificado el DEHP como *“no clasificable por carcinogenicidad para los humanos”*.

- El DEHP ha sido clasificado por el Canadian Environmental Protection Act, CEPA (Agencia de Protección Medioambiental de Canadá) como “sustancia que es improbable que sea carcinógena para el hombre”. Conclusión: el PVC plastificado es la mejor alternativa posible en las aplicaciones médicas (mejor, incluso, que el vidrio) por garantizar la asepsia y hermeticidad de sus contenidos.
 - La Comisión de Expertos en PVC designada por el Ministerio de Medio Ambiente español a raíz de la Ley 11/1997 de Envases y Residuos de Envases con el objeto de estudiar este material en profundidad, concluyó que *“no existen evidencias de que el plastificante DEHP sea tóxico y carcinógeno para el ser humano”*.
 - El estudio realizado recientemente por el Consejo Americano de Ciencia y Salud (ACSH), presidido por C. Everett Koop, ex-director general de Salud Pública de Estados Unidos, ha concluido que el DEHP no presenta efectos negativos para la salud, ni siquiera en los casos de exposición prolongada (p.ej. tratamiento de diálisis).
 - Por último, señalar que el DEHP es el único ftalato homologado por la Farmacopea Europea para la fabricación de bolsas de PVC destinadas a contener sangre humana, productos de sangre y soluciones acuosas para perfusión intravenosa.
- En cualquier caso, si al final del proceso resultara que las medidas de reducción de riesgo son adecuadas, lo cual no es de esperar, la industria evidentemente las adoptaría de manera voluntaria.



3. ¿Qué serie de medidas serían las más eficaces para alcanzar el objetivo de aumentar el reciclaje de PVC?

- En primer lugar, deseamos precisar que no debe otorgarse un tratamiento especial al PVC en cuanto a reciclaje se refiere dado que no conlleva unas dificultades distintas a la del resto de los plásticos, tal como constató la antes citada Comisión de Expertos en PVC designada por el Ministerio de Medio Ambiente español, que llegó a las siguientes conclusiones:
 - *“El PVC es un material termoplástico que es fácilmente reciclable mecánicamente y una vez reciclado tiene gran variedad de aplicaciones”*
 - *“El reciclaje mecánico del PVC no presenta, en las distintas etapas del proceso, problemática diferente a la de cualquier otro material termoplástico, ni para la salud humana ni el medio ambiente”*
- De hecho, el PVC es el segundo plástico más reciclado en España, tal como consta en el Plan Nacional de Residuos Urbanos, aprobado en Consejo de Ministros el pasado 7 de enero. Además, se ha fijado para el PVC una cuota de reciclaje que dobla a la de los demás plásticos, para lo cual se podrán suscribir acuerdos voluntarios o convenios de colaboración con los agentes implicados, tal como consta en el citado Plan (publicado en el BOE. núm 28 del 2/2/99).
- Creemos que la forma más eficaz de alcanzar el objetivo de incremento del reciclaje del PVC es que la UE y sus Estados Miembro apoyen el Compromiso Voluntario de la Industria del PVC.
- Concretamente, ya se han alcanzado compromisos voluntarios para los marcos de ventanas y tuberías de PVC. Dichos compromisos recogen objetivos intermedios y finales cuantificados y calendarios específicos (en ambos casos se ha fijado un objetivo de reciclaje del 25% para el 2003 y del 50% para el 2005).
- Para otras aplicaciones potenciales como cables de PVC o revestimientos de suelos, es necesario desarrollar una logística apropiada, así como tecnologías y aplicaciones de reutilización. La industria del PVC se ha comprometido a apoyar el desarrollo de estos avances para lograr objetivos más elevados de reciclaje mecánico lo antes posible.
- La industria también ha establecido programas de devolución en los últimos años para reciclar los residuos de PVC provenientes de los talleres de procesado e instalación. Para finales del año 2002, se habrán identificado la generación y fuentes de este tipo de residuos para establecer objetivos de mejora significativos.



- Por otra parte, es necesario examinar las distintas aplicaciones susceptibles de ser recicladas de acuerdo a ciertos criterios para garantizar que el reciclaje mecánico siga siendo sostenible (fácil de identificar, fácil de recoger, fácil de clasificar, en cantidades suficientes, existencia de un mercado de material reciclado en condiciones económicas competitivas). La industria del PVC procederá a este análisis.
- Asimismo, deben respetarse las particularidades de cada país, teniendo en cuenta las tendencias de las aplicaciones locales (por ejemplo, los marcos de ventanas de PVC no se utilizan de igual forma en toda Europa).
- Consideramos la adopción de normas sobre productos reciclados una medida válida, siempre y cuando estén redactadas de tal modo que los materiales reciclados puedan ser absorbidos sin afectar a las prestaciones del producto final.
- Para alcanzar objetivos altos de reciclaje, hay que considerar todas las opciones de reciclaje de materia (p. ej. reciclaje mecánico, reciclaje químico y cualquier otra nueva tecnología).
- Es necesario el apoyo de las autoridades públicas para crear y organizar programas apropiados de recogida de residuos. La industria del PVC trabajará con todas las partes interesadas para desarrollar estos programas.
- No consideramos adecuada la adopción de objetivos de reciclaje específicos para un material. Estos deben afectar a todo el sector, como ocurre en el caso de los envases, Vehículos Fuera de Uso, Residuos de Equipos Eléctricos y Electrónicos, etc. El PVC, como cualquier otro material, tiene que contribuir adecuadamente a la consecución de los objetivos acordados. Esta es la forma más rentable para la sociedad de organizar la recogida y clasificación.
- Tampoco pensamos que el marcaje de los materiales individuales constituya una forma rentable de separación, ya que seguirá habiendo muchos productos compuestos que requerirán más de un código.
- En cuanto a la financiación de los costes de recogida y clasificación, parte sustancial de todo esquema de reciclaje, la industria del PVC propone una contribución financiera compartida por todas las partes interesadas a lo largo de todo el proceso.



- Hay que tener en cuenta que en la actualidad, sólo existe normativa de objetivos de reciclaje para los materiales de envasado (todavía no se ha implantado Vehículos Fuera de Uso, y Residuos de Equipos Eléctricos y Electrónicos aún se encuentra en fase de borrador). Por este motivo, los materiales de envasado presentan mayores volúmenes de reciclaje. Dado que el PVC tiene una importancia menor dentro los materiales plásticos de envasado, es lógico que el PVC presente cifras generales de reciclaje más bajas.

4. *¿Deberían asociarse medidas específicas al reciclaje mecánico de los residuos de PVC que contienen plomo y cadmio? En caso afirmativo ¿cuáles?*

- En las aplicaciones de PVC, los metales pesados están integrados en la matriz polimérica y, por lo tanto, son seguras.
- Pese a que no se ha realizado una evaluación completa del riesgo, evidentemente resulta más ventajoso mantener esos metales pesados en un ciclo cerrado que perder el recurso eliminándolo al final de su ciclo de vida y producir polímero nuevo.
- No consideramos que deban aplicarse medidas específicas al reciclaje mecánico de residuos de PVC con contenido de plomo y cadmio, sino que hay que dar prioridad al sistema de ciclo cerrado.

5. *¿Qué serie de medidas serían las más adecuadas para el reciclaje químico de los residuos de PVC?*

- Consideramos que las iniciativas voluntarias son la forma más adecuada de avanzar en el desarrollo tecnológico del reciclaje químico. Es necesario disponer de una explotación a escala industrial para poder evaluar los aspectos tecnológicos y económicos.
- Por este motivo, los productores de PVC se han comprometido a invertir 3 millones de euros en 2001 en una planta piloto de reciclaje químico, con el objeto de identificar de aquí al año 2002, la tecnología más adecuada para llevarla a escala industrial. Paralelamente, la industria del PVC investigará otros procesos potenciales de reciclaje químico.
- El reciclaje químico es complementario del reciclaje mecánico, porque ofrece la posibilidad de tratar residuos de PVC no clasificables y/o contaminados con otros materiales.



6. *¿Qué serie de medidas sería más eficaz para resolver las cuestiones relativas a la incineración de residuos de PVC?*

- Un concepto de gestión de residuos sostenible para los plásticos debe incluir la opción de incineración para utilizar (aprovechar) el poder calorífico de estos materiales cuando el reciclaje mecánico, químico o de nueva tecnología no sea posible. Depositar los residuos en el vertedero no sólo significa perder la posibilidad de recuperación energética, sino que, además, nunca será tan limpio como una planta incineradora moderna bien controlada.
- No resulta rentable separar del flujo de residuos a incinerar más que las aplicaciones que sean fáciles de reciclar.
- En ningún caso debe descartarse la incineración de PVC ya que existe en todo el mundo investigación suficiente que ha demostrado que el contenido en cloro/PVC no aumenta el impacto medioambiental ni el nivel de emisión de dioxinas de estas instalaciones, que dependen de las condiciones de funcionamiento
- El propio estudio encargado por la Comisión Europea al Instituto TNO de Ciencias Medioambientales, Investigación de Energía e Innovación de Procesos ratifica este hecho:
 - *“La eliminación completa o incluso una elevada disminución del PVC en el flujo de residuos no produciría ningún beneficio ecológico o económico sustancial”*
 - *“No se debe esperar ninguna mejora significativa en cuanto a la corrosión, rendimiento eléctrico o formación de dioxinas a partir de una disminución del contenido de PVC en los RSU”*
 - *“No existe relación entre el PVC y la cantidad de dioxinas”*
- También la Comisión de Expertos en PVC designada por el Ministerio de Medio Ambiente español ha llegado a las mismas conclusiones.
- Cada material presenta su propio coste de incineración, y el del PVC tampoco es motivo de exclusión del flujo de residuos de incineración, ya que, mientras que para el PVC los costes de eliminación final de los residuos de neutralización parecen elevados, para otros materiales los costes medioambientales del CO₂, por ejemplo, pueden ser preponderantes. Por lo tanto, antes de decidir descartar la incineración de un material, hay que tener en cuenta todos los costes específicos del material (costes de funcionamiento y medioambientales). En este sentido, el estudio TNO antes citado llega a la siguiente conclusión:



- *“Los costes de tratamiento globales del PVC están determinados por el tipo de diseño de la planta y el emplazamiento geográfico de la instalación. Estos costes no son excesivos. El PVC se sitúa (como la madera) entre los residuos de plásticos mezclados y el residuo sólido urbano ‘gris’ estándar”*

- Es necesario avanzar en el desarrollo tecnológico para minimizar las cantidades de residuos de sales producidas, así como desarrollar tecnologías de purificación con el objetivo de recuperar sales que se reutilizarán en procesos químicos, y de minimizar los residuos finales que deben ser eliminados. Existen innovaciones tecnológicas potenciales (p.e. la recuperación de HCl, Neutrec, ...) que permiten minimizar y/o reciclar los residuos de neutralización. La industria del PVC se ha comprometido a apoyar y desarrollar estos avances tecnológicos.
- Asimismo, y en base al concepto de desarrollo sostenible y ecoeficiencia de la recuperación, la industria aplicará sus conocimientos para trabajar en la promoción y apoyo al desarrollo de la recuperación de energía.

7. *¿Son necesarias medidas específicas relativas al depósito en vertederos de los residuos de PVC? En caso afirmativo, ¿cuáles?*

- No deberían adoptarse medidas específicas respecto al depósito en vertederos de los residuos de PVC.
- De acuerdo con nuestra filosofía, basada en los principios del desarrollo sostenible, entendemos que el depósito en vertederos debe ser la última opción para la gestión de residuos, tanto de PVC como de otros de materiales, dando prioridad al reciclaje y a la revalorización energética.
- Existe suficiente investigación disponible en la que los científicos llegan a la conclusión común de que el PVC no constituye un riesgo significativo para el medio ambiente.
- Este extremo ha sido ratificado por un estudio independiente encargado por la industria del PVC en 1996. El estudio, que ha tenido una duración de tres años, ha sido realizado por expertos de tres Universidades de Alemania y Suecia, en colaboración con la Agencia Sueca de Protección Medioambiental.

Se evaluó el comportamiento a largo plazo de varios productos de PVC mediante ensayos de simulación en laboratorio y análisis de muestras de lixiviado provenientes de vertederos. También se investigaron las fuentes potenciales de cloruro de vinilo en el gas del vertedero y el destino de los aditivos que se liberan como productos derivados de la descomposición del PVC.



La investigación reveló que el PVC es resistente a la descomposición en condiciones de vertedero. Aunque se puede producir una pérdida parcial de plastificantes y estabilizantes en las aplicaciones de PVC flexible, los niveles de concentración en el lixiviado no constituyen un riesgo para el medio ambiente. Los niveles de metal en el lixiviado no sufren alteraciones por la presencia de PVC y las concentraciones de cloruro de vinilo en el gas de vertedero no proceden del PVC.

- La Comisión de Expertos en PVC designada por el Ministerio de Medio Ambiente español también llegó a la conclusión de que los residuos de PVC que son depositados en un vertedero proyectado y gestionado correctamente no tienen porqué sufrir un tratamiento discriminado con respecto al resto de los componentes de los RSU.
- Deseamos manifestar nuestro total desacuerdo respecto a las conclusiones del estudio de la UE, las cuales cuestionamos, ya que no ha sido realizado en condiciones reales de vertedero. Otros estudios independientes más similares a estas condiciones han llegado a la conclusión de que el PVC en vertedero, incluso en el caso de aplicaciones plastificadas, es seguro para el medio ambiente.

8. *¿Cuáles son los instrumentos adecuados para desarrollar una estrategia horizontal en materia de PVC? ¿Deberá preverse una política de sustitución del PVC para algunas aplicaciones concretas? En caso afirmativo, ¿cómo?*

- En ningún caso debería preverse una política de sustitución del PVC para ningún tipo de aplicación ni restricciones legislativas dado que no existen motivos de carácter científico o técnico que justifiquen esta actuación.
- Antes de plantear la sustitución del PVC en cualquier aplicación debería someterse al mismo proceso de exhaustiva revisión a los materiales alternativos. Cualquier decisión que se adoptara sin proceder a un análisis equivalente de las alternativas supondría una evidente discriminación contra el PVC.
- Asimismo, consideramos que todo análisis comparativo debe tener en consideración todo el ciclo de vida de cada aplicación en concreto, y no sólo los aspectos del final de su vida útil, lo que ofrece una visión sesgada de la realidad. La Comisión de Expertos en PVC designada por el Ministerio de Medio Ambiente español también se manifestó a este respecto para el caso de los envases, y llegó a las siguientes conclusiones:
 - *"Por lo que se refiere a los envases de un solo uso, no se ve una clara prioridad de ninguno de los materiales revisados desde el punto de vista medioambiental, estando el PVC bien situado entre todos ellos"*



- *“A la vista de todo lo anteriormente expuesto, no hay razones para dar al PVC un tratamiento discriminatorio con respecto al de otros materiales de envase al considerar el análisis del ciclo de vida de las materias primas y de los productos de envase elaborados”*
- El Compromiso Voluntario es la mejor forma de avanzar hacia la sostenibilidad y una buena tutela de producto, mediante
 - La optimización continua de los procesos de fabricación
 - La consideración de los aspectos relacionados con los aditivos
 - El incremento del reciclaje
 - La puesta en marcha de un esquema financiero para alcanzar los objetivos.

Para finalizar, quisiéramos reiterar la esperanza depositada por el sector en esta iniciativa de la Comisión Europea, que esperamos ponga fin de una vez por todas a la persecución sufrida desde hace años por un sector que ha contribuido mediante la calidad y versatilidad de sus productos al bienestar y mejora constante de la calidad de vida de la sociedad moderna. Dichos ataques están perjudicando seriamente a una industria constituida en España por más de 1.200 empresas que facturan 360.000 millones de pesetas anuales, y generan 20.000 puestos de trabajo directos y 80.000 indirectos.

Entendemos que la única forma de acabar con este acoso injustificado es que la Comisión fundamente sus conclusiones de forma rigurosa en criterios exclusivamente técnicos y científicos, y desestime cualquier opinión, consideración o petición que no se ajuste a estos parámetros.

En el convencimiento de que nuestras observaciones serán tenidas en consideración, le saluda atentamente,

Sr. D. Francesc Font

Presidente del Comité Ejecutivo del Foro Ibérico del PVC